

Atti della Giornata di studio “Pastori di anime, Cacciatori di erbe”

Religiosi e Botanici in Piemonte, Valle d’Aosta e nel Mondo:
la scoperta del Creato, il cammino della Scienza.

Oropa (Biella), 20 giugno 2003



Presentazione

FABRIZIO BOTTELLI
Giardino Botanico di Oropa

Il 20 Giugno 2003 si è svolto nella Sala Frassati del Santuario di Oropa il terzo appuntamento degli “Incontri di Oropa” organizzati dal Giardino Botanico di Oropa con la collaborazione della Société de la Flore Valdôtaine. Quest’ultima ha acconsentito a pubblicare gli atti sulla Revue Valdôtaine d’Histoire Naturelle, rendendo così tangibile la testimonianza che i relatori (ai quali va il nostro ringraziamento) hanno portato.

I personaggi considerati, ad una prima scorsa del programma dei lavori, potrebbero sembrare degli ibridi strani, essendo allo stesso momento sacerdoti (barnabiti, salesiani, cistercensi...) e uomini di scienza. Com’è possibile la coesistenza di queste due caratteristiche, senza che l’una vada perduta, a vantaggio dell’altra? Una concezione rigidamente specialistica, com’è quella dominante oggi, abituata a distinguere e suddividere le competenze, facilmente rifiuterebbe lo spirito dell’Incontro. Se è un uomo di fede, si dedichi alle cose di Dio; se è uomo di scienza, ad essa guardi ed alle realtà della Terra e della Vita. Vi sono state invece (e ve ne sono ancora) delle persone, per cui un simile modo di pensare è troppo angusto e riduttivo: essi testimoniano con la loro stessa vita la profonda unità nell’uomo dello spirito, dell’intelletto e del reale, la vocazione alla complessità, la non contraddizione tra scienza e fede, anzi la reciproca sublimazione.

Le radici di un tale sentire affondano in un terreno lontano ed allo stesso tempo vicino, e tuttora fertile: il terreno della storia, luminoso ed oscuro, misto di materia e di spirito, realtà e simbolo, ragionamento e magia, numero e caos. Lo studio scientifico non ha mai rappresentato una stravaganza nel mondo religioso, tradizionalmente rivolto in maggior misura agli studi filosofici, teologici e in genere umanistici. Ve ne sono esempi illustri a partire dalla monaca erborista Ildegarda di Bingen (1098-1179) passando per Giordano Bruno (domenicano, condannato al rogo dall’inquisizione per la sua teoria del sistema eliocentrico), Luigi Galvani (terziario francescano studiò l’elettrofisiologia, celebre la sua polemica con Volta), sino ad arrivare a David Livingstone (missionario ed esploratore), Antonio Stoppani (sacerdote diocesano, fondatore del Museo di Storia Naturale di Milano), Giuseppe Mercalli (sacerdote diocesano, sismologo e vulcanologo), Thomas Robert Malthus (pastore anglicano, sociologo e demografo), Eugenio Barsanti (scolopio, inventore del motore a scoppio), Albert Schweitzer (pastore protestante, premio Nobel per la Pace). E poi Copernico, Stenone, Spallanzani, Bresadola... tutti religiosi.

Sono due i non-botanici che vogliamo ancora ricordare qui, per l’importanza e per il legame che hanno con la terra biellese. Padre Francesco Denza, barnabita, che insegnò al Regio Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, fondatore dell’Osservatorio meteorologico, di cui fu direttore sino al 1891; promotore della Società Meteorologica Italiana, fu il fautore della costruzione nel 1878 dell’Osservatorio Meteosismico di Oropa, tutt’oggi attivo. Non poteva poi mancare almeno la citazione all’esploratore della Terra del Fuoco: Padre Alberto De Agostini, originario di Pollone e sacerdote salesiano.

Per chiudere, la qualità peculiare del sapere scientifico comune a molti religiosi che si sono occupati di scienza, l'abbiamo trovata nelle parole che Antonio Genovesi (abate napoletano, 1712-1769) scriveva ad un giovane in procinto di intraprendere gli studi per la carriera ecclesiastica: *"Ella vuole essere un teologo: ma non il sarà mai senza un poco di aritmetica, di geometria e di fisica; poiché quelle le formeranno l'arte di ragionare e questa le farà conoscere il primo libro di Dio ch'è il mondo"*.

Gli "Incontri di Oropa 2003" sono stati realizzati col Patrocinio della Società Botanica Italiana e del Gruppo di Lavoro per gli Orti Botanici e Giardini Storici, del Museo di Scienze Naturali di Torino, dell'Amministrazione del Santuario di Oropa e con il Contributo del Comune di Biella-Ass. Ambiente, della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Biella.

Di seguito proponiamo gli articoli tratti dagli interventi svolti nel corso dell'Incontro. Confidiamo nella comprensione dei lettori se alcuni di questi risentono, nella stesura, del fatto di essere tratti da esposizioni orali.